BERNARD ROUKHOMOVSKY, *Lire La Bruyère. Morale et littérature dans “Les Caractères”*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43868>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43868

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 216

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «BERNARD ROUKHOMOVSKY, *Lire La Bruyère. Morale et littérature dans “Les Caractères”*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43868> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43868>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

BERNARD ROUKHOMOVSKY, *Lire La
Bruyère. Morale et littérature dans “Les
Caractères”*

Monica Pavesio

NOTIZIA

BERNARD ROUKHOMOVSKY, *Lire La Bruyère. Morale et littérature dans “Les Caractères”*, Rennes, PUF, 2019, «Collection Didact Concoeurs», 148 pp.

- 1 La Bruyère nella sua opera collega strettamente l'uso di una determinata forma di espressione (le “tour”) alla portata morale da essa richiesta (“le dessein”). Il volume di Bernard Roukhomovsky, come viene illustrato nell'Introduzione, ha come filo conduttore il rapporto tra “écrivain” e “moraliste” all'interno de *Les Caractères*. Riconoscendo la grande complessità di un'opera nata da molteplici tradizioni filosofiche e retoriche, grazie ad una genesi caratterizzata da successive aggiunte tra il 1688 e il 1696, e la singolarità di una scrittura collegata sia al modello mondano dell’“entretien”, sia alla pittura morale, lo studioso si propone di mettere in evidenza la coerenza di un progetto letterario e morale, studiandone la creazione e la ricezione critica che negli ultimi anni ne ha fortemente rinnovato l'interpretazione.
- 2 Il volume è suddiviso in due parti. La prima, «De Théophraste à La Bruyère: la fabrique d'une œuvre», è dedicata alla genesi dell'opera fortemente influenzata dai *Caratteri morali* del filosofo greco Teofrasto di Ereso, riletti e reinterpretati da La Bruyère alla sua maniera. La seconda parte, *Du bien dire au bien savoir: la pédagogie d'un moraliste*, affronta il problema centrale del rapporto fra la forma d'espressione (“le bien dire”) e la portata morale (“le bien savoir”) dell'opera, collocandolo nel periodo del Classicismo e della corte di Luigi XIV.
- 3 Una bibliografia e un indice dei nomi completano il volume, destinato alla preparazione dell'Agrégation de Lettres del 2019.